

L'ITALIA CHE INVECCHIA

# Portare forze giovani tra i dipendenti pubblici

ANGELO PICARIELLO  
Inviato a Rimini

C'è un problema grave di innovazione e ricambio generazionale della pubblica amministrazione. Il tema della public governance è stato al centro di un focus specifico al Meeting con Carla Barbati, presidente dell'associazione docenti di Diritto amministrativo, Gilberto Corbellini, direttore del Cnr, Alberto Gambescia, amministratore di Studiare Sviluppo del Mef, Massimo Garavaglia, viceministro dell'Economia, Bernardo Mattarella, docente di Diritto amministrativo alla Luiss, ed Et-

tore Rosato, vicepresidente della Camera. «I tagli del personale e l'età media avanzata pongono problemi la cui soluzione non è più rimandabile», ha detto Salvatore Taormina, coordinatore del dipartimento P.A. della Fondazione Sussidiarietà, che ha letto dei dati impietosi: «L'età media dei dipendenti pubblici in Italia è di 50,6 anni, in particolare 54 anni nei ministeri e 53 nelle amministrazioni regionali. Inoltre l'Ocse riporta che il numero di dipendenti pubblici con meno di 35 anni è il 2% sul totale in Italia e il 21% in Francia. Di qui l'immagine che dà: lenta, farraginosa, sovradimensionata».

Per il professor Mattarella la soluzione è «fare meno leggi ed applicare le esistenti. Il sistema amministrativo è debole perché il personale è debole e iperregolato. Si fanno assunzioni non in base ai profili necessari ma ricalcando i vecchi modelli delle piante organiche, e non viene premiata l'efficienza e il merito». Mattarella segnala ora un'opportunità, essendo stato raggiunto il numero minimo possibile di dipendenti pubblici. Per non incorrere negli stessi errori, «basta applicare le leggi esistenti e invece di stabilizzare i precari fare concorsi annuali invece che ogni cinque anni». Per Barbati «bisogna restitu-

re spazio alla discrezionalità, ma non è facile». Politici a confronto, Garavaglia, difende il piano della Lega, la manovra da 50 miliardi che Salvini aveva pronta, con «investimenti soprattutto per l'ente provincia e i comuni». Mentre Rosato, del Pd, spinge per un nuovo governo e dice: «Cambiare la P.A. è una priorità. Può essere il volano di un'economia e invece oggi è la palla al piede».



Peso:11%